

L'art. 6, comma 11, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", prevede che "I professori e i ricercatori a tempo pieno possono svolgere attività didattica e di ricerca anche presso un altro ateneo, sulla base di una convenzione tra i due atenei finalizzata al conseguimento di obiettivi di comune interesse. La convenzione stabilisce altresì, con l'accordo dell'interessato, le modalità di ripartizione tra i due atenei dell'impegno annuo dell'interessato, dei relativi oneri stipendiali e delle modalità di valutazione di cui al comma 7. Per un periodo complessivamente non superiore a cinque anni l'impegno può essere totalmente svolto presso il secondo ateneo, che provvede alla corresponsione degli oneri stipendiali. In tal caso, l'interessato esercita il diritto di elettorato attivo e passivo presso il secondo ateneo. Ai fini della valutazione delle attività di ricerca e delle politiche di reclutamento degli atenei, l'apporto dell'interessato è ripartito in proporzione alla durata e alla quantità dell'impegno in ciascuno di essi";

il Decreto Ministeriale 26 aprile 2011, n. 167, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie generale, del 26 settembre 2011, e il successivo Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2014 n. 59, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 107 del 10 maggio 2014 hanno dettato i criteri per la stipula delle convenzioni di cui alla norma sopra richiamata.

Il docente interessato preliminarmente dovrà "concordare" la disponibilità a svolgere l'attività presso altro Ente formalizzando la proposta anche Dipartimento di afferenza.

Dopo la delibera favorevole del Dipartimento, sarà necessario il passaggio negli Organi Collegiali prima della stipula della Convenzione.